

RESOCONTO STENOGRAFICO

99.

SEDUTA DI MARTEDÌ 1° MARZO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	11211	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):	
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:		Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (2157).	
PRESIDENTE	11212, 11213, 11214	PRESIDENTE	11216, 11217
MELLINI MAURO (FE)	11212, 11213	RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	11217
VIOLANTE LUCIANO (PCI)	11213	RIGGIO VITO (DC), <i>Relatore</i>	11217
Disegno di legge:			
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	11215		
Disegno di legge di conversione:			
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	11211		
(Trasmissione dal Senato)	11211		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):		(Trasmissione dal Senato)	11211
Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (2142).		Interrogazioni:	
PRESIDENTE	11217, 11218, 11219	(Annunzio)	11220
MELLINI MAURO (FE)	11218	Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per le sedute del 2, 3 e 4 marzo 1988 e calendario dei lavori per il periodo 7-11 marzo 1988:	
RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	11218	PRESIDENTE	11219
RIGGIO VITO (DC), <i>Relatore</i>	11218	Corte costituzionale:	
Proposte di legge:		(Annunzio della trasmissione di atti)	11212
(Adesione di un deputato)	11212	Proposta di inchiesta parlamentare:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	11220	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	11212
(Ritiro)	11211	Sull'ordine dei lavori:	
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	11215	PRESIDENTE	11216
		Ordine del giorno della seduta di domani	11220

La seduta comincia alle 17.

MAURO DUTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento i deputati Martino, Matteoli e Pandolfi sono in missione per incarico del loro ufficio.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quel Consesso:

S. 817 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (2404).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VIII Commissione

permanente (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data odierna il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 16. — Senatori OSSICINI ed altri: «Ordinamento della professione di psicologo» (approvata da quel Consesso) (2405).

Sarà stampata e distribuita.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Aglietta ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

AGLIETTA ed altri: «Norme sulle acque minerali» (2379).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge TIRABOSCHI ed altri: «Istituzione ed esercizio della professione di tributarista» (825) (*annunziata nella seduta del 16 luglio 1987*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Boniver.

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente:

FINI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile» (doc. XXII n. 19) (*con parere della V Commissione*).

**Annunzio della trasmissione di atti
alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di febbraio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

I Commissione (Affari costituzionali):

S. 721 — «Abrogazione del secondo

comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, in materia di funzioni assegnate ai dirigenti generali tecnici del Ministero della difesa» (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2313) (*con parere della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

II Commissione (Giustizia):

S. 748. — GARGANI ed altri; ZANGHERI ed altri; LA MALFA ed altri; FACCHIANO ed altri; RODOTÀ; GUIDETTI SERRA ed altri; MELLINI ed altri; MACERATINI ed altri; DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO: Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati (*approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato*) (1142-1489-1580-1834-1843-1867-1876-1882-1891-1895-1995-B) (*con parere della I e della V Commissione*).

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, desidero prospettare un'obiezione di fondo: il progetto di legge che giunge all'esame della Camera, sia pure in seconda lettura e dopo l'esame del Senato, è sostanzialmente diretto ad abrogare il voto popolare, come abbiamo spesso denunciato. Tale progetto di legge, a giudizio anche di tutte le altre forze politiche, riveste certamente notevole rilevanza ed importanza.

Esso ha subito al Senato modifiche che si suppone siano incisive, ma il provvedimento è tuttora oggetto, da parte dell'Associazione nazionale dei magistrati, di discussioni, di critiche e di pressioni. Devo precisare al riguardo che oggi alle 18, presso la Commissione giustizia della Camera, si svolgerà una audizione con i rappresentanti dell'Associazione magistrati. Ritengo che, perdurando l'attuale situazione, l'esame del provvedimento in questione non possa essere utilmente svolto in

Commissione; credo, invece, che esso debba essere affrontato in Assemblea. Solo così potrà essere eliminata nell'opinione pubblica la convinzione che il voto popolare ha dovuto cedere il passo ai poteri che operano nello Stato e che non sempre tengono conto della sovranità popolare, così come è prevista dalla nostra Costituzione.

I tempi per esaminare il provvedimento, senza superare la fatidica data dell'8 aprile, vi sono ampiamente. D'altra parte, vorrei rammentare che esiste un altro disegno di legge sulla materia (il cui *iter* è in una fase più arretrata rispetto al precedente), per il quale dobbiamo sempre rispettare la scadenza dell'8 di aprile.

Mi oppongo quindi alla richiesta di assegnazione dell'esame di questo progetto di legge in sede legislativa, non comprendendo il motivo per il quale la discussione su un così importante provvedimento debba svolgersi nell'ambito ristretto della Commissione.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione dell'onorevole Mellini darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare a favore dell'assegnazione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, vorrei dire che condividiamo alcune delle considerazioni espresse dal collega Mellini. Devo inoltre far presente che, qualora i lavori della II Commissione vadano in una direzione da noi non condivisa, saremo immediatamente disponibili ad investire l'Assemblea dell'intera questione. Mi sembra però che allo stato delle cose (dobbiamo anche tener presente che si tratta di un provvedimento particolarmente urgente) non vi sia alcun motivo per negare l'assegnazione in sede legislativa di questo provvedimento. Ci riserviamo comunque

di valutare, nel corso dei lavori che si svolgeranno in Commissione, se non sia il caso di revocare tale assegnazione.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro l'assegnazione, pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare alla II Commissione in sede legislativa il testo unificato dei progetti di legge nn. 1142, 1489, 1580, 1834, 1843, 1867, 1876, 1882, 1891, 1895 e 1995-B.

(È approvata).

II Commissione (Giustizia):

S. 418 — Senatore PINTO: «Modificazione alla dotazione organica del personale della carriera direttiva delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie» (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (2270) (*con parere della I, della V e della XI Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 623. — «Procedure per il cambiamento di cognome per ragioni di tutela della sicurezza personale» (*approvato dalla II Commissione del Senato*) (2363) (*con parere della I Commissione*).

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, riteniamo che il disegno di legge n. 2363 non possa essere assegnato alla Commissione in sede legislativa in quanto, coinvolgendo grosse responsabilità di molti, in realtà convalida una procedura che si applica a quei pentiti che non hanno commesso reati molto gravi. Tale procedura rischia però di impedire il riesame del giudizio espresso in prima istanza, che spesso riguarda il risarcimento per danni. Inoltre i procedimenti per calunnia nei confronti dei pentiti calunniatori (vi sono stati tanti esempi al riguardo) sarebbero nella sostanza vanificati.

Questa è una legge che garantisce addi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

rittura l'impunità ai pentiti, per i delitti di calunnia da loro commessi, che si avvalgono proprio dell'etichetta e della copertura del cosiddetto pentimento.

Credo quindi opportuno procedere ad un approfondimento particolare e ritengo necessario che l'Assemblea sia investita delle responsabilità relative alla materia contenuta in questo disegno di legge. Sosteniamo, cioè, la necessità che esso venga discusso con la massima pubblicità possibile, soprattutto per una questione di responsabilità politica nei confronti del paese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare il disegno di legge n. 2363 alla II Commissione in sede legislativa.

(È approvata).

III Commissione (Esteri):

S. 637. — «Concessione di un contributo triennale all'UNESCO per le spese di funzionamento dell'Ufficio UNESCO con sede a Venezia» *(approvato dalla III Commissione del Senato)* (2361) *(con parere della V Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IV Commissione (Difesa):

«Modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 857, concernente il reclutamento dei carabinieri» (2301).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VI Commissione (Finanze):

«Automazione degli uffici del Pubblico registro automobilistico nonché modifiche alle norme concernenti le tasse automobilistiche e l'imposta erariale di trascrizione» (2257) *(con parere della II, della V, della IX e della X Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Cultura):

S. 595. — «Concessione di un contributo all'Associazione culturale 'Villa Vigoni' di Menaggio» *(approvato dalla III Commissione del Senato)* (2362) *(con parere della III e della V Commissione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

X Commissione (Attività produttive):

S. 51-172. — Senatori PETRARA ed altri; ALIVERTI ed altri: «Norme per l'installazione di impianti tecnici» *(approvato, in un testo unificato, dalla X Commissione del Senato)* (2241) *(con parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 93, comma 3-bis del regolamento)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge di iniziativa del deputato SEPPIA: «Disciplina della progettazione, della realizzazione e del collaudo di impianti tecnologici e di servizio installati negli edifici civili ed industriali di nuova costruzione» (548), attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

XI Commissione (Lavoro):

S. 763. — «Autorizzazione al Consiglio nazionale delle ricerche e all'Istituto nazionale di fisica nucleare per la stipulazione di contratti con esperti di alta quali-

ficazione tecnico-scientifica» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2315) (*con parere della I e della V Commissione, nonché della VII Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 284. — Senatore SPITELLA: «Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2331) (*con parere della III, della V e della VII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge di iniziativa dei deputati SPINI: «Norme concernenti il personale insegnante nelle istituzioni scolastiche all'estero» (310) e FERRARI Marte ed altri: «Norme per la durata del servizio del personale ispettivo, direttivo e docente presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero» (921), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

XII Commissione (Affari sociali):

S. 123-133-181-508. — Senatori MICOLINI ed altri; MICOLINI ed altri; CARLOTTO; DI SEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL GOVERNO; «Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali» (*approvato, in un testo unificato, dalla XII Commissione del Senato*) (2326) (*con parere della I, della III, della V, della VI, della XI e della XIII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge di iniziativa dei deputati LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali» (88); LOBIANCO ed altri: «Norme in materia di bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi» (100); LOBIANCO ed altri: «Competenze in materia veterinaria e provvedimenti per la profilassi della peste bovina, della pleuropolmonite contagiosa dei bovini, dell'afta epizootica, della morva, della peste equina, della peste suina classica e africana, della febbre catarrale degli ovini e di altre malattie esotiche» (101); TEALDI e RABINO: «Bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e brucellosi ed aumento dei contributi di abbattimento» (365), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

VIII Commissione (Ambiente):

ALBORGHETTI ed altri: «Norme per la difesa e l'uso razionale del suolo e delle acque» (1375-ter).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX Commissione (Trasporti):

S. 415 — «Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle pa-

tenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale» (*approvato dal Senato*) (2113); PIRO: «Nuove disposizioni concernenti i requisiti fisici, psichici e attitudinali per il conseguimento della patente di guida» (173); TEALDI e RABINO: «Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernente il limite minimo di età per la guida di macchine agricole» (363); LUCCHESI ed altri: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale: obbligo delle cinture, adozione della patente di guida in attuazione della direttiva 80/1263 della CEE e controllo delle condizioni psico-fisiche dei conducenti d'auto» (710); SAVIO: «Modifica dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernente il limite di età per guidare determinati autoveicoli» (864); MELILLO E BATTISTUZZI: «Disposizioni sull'adozione e sulla obbligatorietà dell'uso delle cinture di sicurezza» (1216); RONCHI ed altri: «Norme urgenti per la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale» (1293) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi assegnate in sede legislativa anche le proposte di legge COLUCCI ed altri: «Iscrizione obbligatoria del gruppo sanguigno sui documenti di riconoscimento e sulle patenti di guida» (131) (*con parere della II e della XII Commissione*); TAGLIABUE ed altri: «Nuove norme concernenti l'informazione, la conoscenza, l'educazione ed i controlli per la prevenzione degli incidenti stradali. Modifiche e integrazioni al testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393» (1021) (*con parere della I, della II, della IV, della V, della VII e della XII Commissione*); MANNINO ANTONINO ed altri: «Abrogazione delle norme del codice della strada relative

ai requisiti morali per la concessione e la revoca della patente di guida» (1650) (*con parere della I e della II Commissione*), ver-tenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

XIII Commissione (Agricoltura):

ZUECH ed altri: «Modifica del decreto-legge 16 giugno 1978, n. 282, convertito dalla legge 1º agosto 1978, n. 426, recante modalità di applicazione dei regolamenti comunitari istitutivi del prelievo di corresponsabilità sulla produzione del latte bovino» (1436).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, conformemente alle intese intercorse questa mattina nella Conferenza dei presidenti di gruppo, si procederà nella seduta odierna alla sola discussione *ex* articolo 96-bis del regolamento dei disegni di legge di conversione nn. 2157 e 2142, mentre le relative votazioni a scrutinio segreto avranno luogo all'inizio della seduta di domani, previsto per le ore 16,30.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (2157).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, recante

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 20 gennaio 1988, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 7 del 1988, di cui al disegno di legge di conversione n. 2157.

Poiché non è presente il relatore, onorevole Riggio, né altro componente della I Commissione affari costituzionali, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,35,
è ripresa alle 17,40.**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VITO RIGGIO, *Relatore*. Il disegno di legge n. 2157 converte in legge il decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, concernente l'assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987. Si tratta di un'anticipazione a valere sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989.

La Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti di necessità e urgenza in base alla considerazione che, mancando ancora un'ipotesi di finanziamento stabile per il quinquennio, il ricorso al decreto-legge è stato determinato dalla necessità di consentire la conclusione della gestione dell'anno 1987.

La Commissione ha anche sollecitato l'emanazione di un provvedimento che garantisca il finanziamento quinquennale. Con questa precisazione ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza. In base a questa considerazione mi permetto di chiedere all'Assemblea di esprimersi favorevolmente sulla sussistenza di tali presupposti, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ricordo che la votazione segreta sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 7 del 1988, di cui al disegno di legge di conversione n. 2157, avrà luogo nella seduta di domani.

Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (2142).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 20 gennaio scorso, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 2, del 1988, di cui al disegno di legge di conversione n. 2142.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VITO RIGGIO, *Relatore*. È la terza volta che la Commissione affari costituzionali esprime parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza per l'adozione di decreti-legge sulla materia oggetto del provvedimento in esame.

Si tratta di un provvedimento che tutti conosciamo, estremamente tormentato e sul merito del quale sono state sollevate — probabilmente anche a giusto titolo — alcune perplessità. Non credo, tuttavia, si possa dubitare della sua urgenza, tenendo anche presente che, non essendo stati ancora convertiti i precedenti decreti afferenti la stessa materia, una serie di situazioni di fatto trarrebbe pregiudizio dalla mancata conversione in legge di questo decreto.

Il decreto-legge, secondo il parere della maggioranza della Commissione, si giustifica dunque per l'esistenza di condizioni di fatto che ne hanno determinato l'emana-zione. La Commissione ha anche raccoman-dato una sistemazione organica della materia, così da evitare la reiterazione di decreti-legge che hanno tutti, più o meno, lo stesso oggetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'arti-gianato*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, avrei fatto a meno di intervenire se non fossi stato sollecitato dalle parole del relatore, il quale ha iniziato la sua relazione ricordando che, per quanto lo riguarda personalmente, è la terza volta che davanti a questa Assemblea sostiene una necessità ed un'urgenza che il passare del tempo non credo che renda più evidenti.

Ciò che è invece evidente è che si è scelta la strada sbagliata. Si afferma ormai da

parte dello stesso Presidente del Consiglio che il ricorso al decreto-legge (che è diven-tato uno strumento volto ad accelerare la discussione e non a dare immediatezza al provvedimento) finisce — come dimo-strano i fatti — per rallentare il procedi-mento legislativo poiché è spesso neces-sario ritornare più volte sulla stessa di-scussione.

Signor Presidente, desidero svolgere una considerazione, che già ho fatto in questi giorni parlando con alcuni colleghi, affinché resti agli atti della Camera. A proposito dell'attività legislativa ci troviamo, a mio avviso, nelle stesse condizioni in cui si trovano le finanze dello Stato: una parte relevantissima delle entrate serve a pagare gli interessi del deficit, così come una parte relevantissima dell'attività legislativa è impiegata per i provvedimenti di reitera-zione, di proroghe dei termini (anche se fatte con sistemi *charter*), di interpreta-zione autentica, di modifica e di modifica delle modifiche. Tutto ciò è l'equivalente degli interessi del deficit finanziario. Il deficit legislativo provoca un aumento dell'attività legislativa, così come il deficit finanziario porta ad un aumento della spesa attraverso il pagamento degli inte-ressi.

Signor Presidente, desideravo soltanto fare questa considerazione. Torneremo poi su questi argomenti allorché discute-remo, ai sensi dell'articolo 96-bis, un'altra deliberazione ugualmente scandalosa; ri-tengo che ora non debba aggiungere altro perché sono già state usate tutte le argo-mentazioni circa l'abuso del ricorso ai de-creti-legge. È quindi inutile inventarne di nuove, perché a nuove argomentazioni contro l'abuso dei decreti-legge corrispon-dono sempre nuovi pretesti per giustifi-carne l'urgenza.

La Camera poi, dichiarando sempre di farlo *oborto collo*, finisce per esprimere un voto positivo e dà quindi uno «spolve-rino» di legittimità costituzionale ad un comportamento del Governo che, per rico-noscimento pressoché unanime, è incosti-tuzionale. Pertanto, attraverso l'articolo 96-bis, alla cui introduzione ricordo di aver avuto il non demerito di essere stato con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

trario, la Camera contribuisce ad avallare un comportamento incostituzionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ricordo che la votazione segreta sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 2 del 1988, di cui al disegno di legge di conversione n. 2142, avrà luogo nella seduta di domani.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per le sedute del 2, 3 e 4 marzo 1988 e calendario dei lavori per il periodo 7-11 marzo 1988.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha deliberato all'unanimità, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, di modificare il calendario vigente, relativamente alle giornate del 2, 3 e 4 marzo 1988, ed ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 24 del regolamento, il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 7-11 marzo 1988:

Mercoledì 2 marzo (pomeridiana).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 7 del 1988, sul finanziamento dell'ENEA (*da inviare al Senato - scadenza 14 marzo*) (2157).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 1988, sul condono edilizio (*da inviare al Senato — scadenza 13 marzo*) (2142).

Giovedì 3 marzo (antimeridiana e pomeridiana).

Esame e votazione finale delle proposte di inchiesta parlamentare sui fondi IRI non contabilizzati in bilancio (doc. XXII, n. 2 e coll.).

Seguito dell'esame e votazione finale del

disegno di legge di conversione n. 2142 (condono edilizio).

Venerdì 4 marzo:

Discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale sui procedimenti di accusa (*approvata dal Senato — prima deliberazione*) (*se licenziata dalla Commissione*) (2288).

Lunedì 7 marzo (pomeridiana):

Eventuale seguito e conclusione della discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale n. 2288 (procedimenti di accusa).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 25 del 1988, sugli invalidi civili (*da inviare al Senato — scadenza 8 aprile*) (2314).

Martedì 8 marzo (antimeridiana e pomeridiana):

Comunicazioni del Governo sulle intese concernenti l'Alto Adige.

Mercoledì 9 marzo (pomeridiana), giovedì 10 marzo (antimeridiana e pomeridiana) e venerdì 11 marzo:

Votazione di eventuali risoluzioni sulle comunicazioni del Governo concernenti l'Alto Adige.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 13 del 1988, sulla missione nel Golfo Persico (*approvato dal Senato — scadenza 23 marzo*) (2394).

Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2314 (invalidi civili).

Seguito dell'esame e votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 2288 (procedimenti di accusa).

Esame e votazione finale delle mozioni sulla politica economica internazionale e comunitaria.

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 19 del 1988, sulle opere pubbliche in

Sicilia (*approvato dal Senato — scadenza 1° aprile*) (2404).

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 20 del 1988 sul personale della scuola (*da inviare al Senato — scadenza 2 aprile*) (2279).

Interpellanze ed interrogazioni sugli appalti in materia di edilizia penitenziaria.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

II Commissione (Giustizia):

CAPPIELLO ed altri: «Norme contro la violenza sessuale» (2111) (*con parere della I Commissione*);

IV Commissione (Difesa):

COLUCCI ed altri: «Esonero dal servizio militare di leva dei giovani residenti nella provincia di Sondrio colpita dagli eventi alluvionali del luglio 1987» (1460) (*con parere della I e della VIII Commissione*);

VII Commissione (Cultura):

SCOTTI VINCENZO ed altri: «Istituzione della Biennale internazionale del mare» (1083) (*con parere della I, della V, della VIII e della IX Commissione*);

XI Commissione (Lavoro):

VITI ed altri: «Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente i contratti per l'assunzione di lettori presso le cattedre di lingue e letterature straniere» (449) (*con parere della VII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento*);

POLIBORTONE ed altri: «Passaggio dei tecnici laureati nel ruolo degli assistenti universitari» (1193) (*con parere della I e della V Commissione, nonché della VII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento*);

FIORI: «Provvidenze per il personale italiano dipendente da organismi di cooperazione tecnica internazionale, operanti nel territorio nazionale, nell'ambito delle Agenzie delle Nazioni unite» (2229) (*con parere della III e della V Commissione*);

XII Commissione (Affari sociali):

PIRO: «Riforma dell'ordinamento delle scuole di formazione degli esercenti le professioni sanitarie non mediche e del relativo esercizio professionale» (230) (*con parere della I e della V Commissione, nonché delle Commissioni II e VII ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento*).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alle Presidenza interrogazioni.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 2 marzo 1988, alle 16,30:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (2157).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (2142).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1988, n. 7, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per il secondo semestre del 1987 a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (2157).

— *Relatore:* Corsi.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modifica-

zioni, del decreto-legge 12 gennaio 1988, n. 2, recante modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (2142).

— *Relatore:* Piermartini.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 17,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI*

DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

INTERROGAZIONI ANNUNZIATE

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

FOLENA, NAPPI, BEVILACQUA, ORLANDI E PALLANTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

in merito alla molto discutibile iniziativa dello spot pubblicitario sui contratti di formazione e lavoro realizzato da Pubblicità e Progresso sono state sollevate da più parti obiezioni e perplessità;

l'iniziativa presenta un quadro non corrispondente al vero delle occasioni e delle possibilità offerte dai contratti di formazione e lavoro e fornisce una immagine della ricerca di lavoro da parte dei giovani falsa e distorta;

chiamato pubblicamente in causa, il ministro del lavoro ha negato di aver mai avuto una parte in tutta la vicenda;

il presidente di Pubblicità e Progresso, Ugo Castellano, in una intervista rilasciata a *Il Messaggero* di martedì 1°

marzo ha dichiarato che l'iniziativa è stata concordata con la struttura del Ministero del lavoro, nella persona del dottor Teodosio Zeuli, e ha ricevuto l'esplicito plauso dello stesso ministro —:

quali chiarimenti intende fornire in merito al comportamento del Ministero nella vicenda;

se non ritenga che lo sforzo prioritario del Ministero del lavoro dovrebbe essere, anziché di sostenere una campagna di immagine, del resto falsa, sui contratti di formazione lavoro, quello di impegnarsi per una efficacia effettiva dei contratti di formazione lavoro che non può prescindere da una radicale riforma della legge istitutiva. (5-00567)

CRISTOFORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere —:

se risponde al vero la notizia riguardante la decisione di chiudere l'Ufficio del Registro di Portomaggiore (Ferrara). Rilevato che tale servizio appare indispensabile per l'attuale vasta area di interessi locali e che il trasferimento in altra zona determinerebbe conseguenze negative per la già depressa condizione economica di quel territorio, si chiede, se ci fosse tale intendimento, di soprassedere. (5-00568)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ARTIOLI E COLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

nel mese di dicembre la società Autostrade ha disattivato gli impianti di trasmissione e ricezione radio su frequenza propria, in funzione del 1958, presso la Croce Rossa Italiana, sottocomitato di Lodi;

mediamente, durante l'arco di tempo di un anno, la CRI di Lodi, nel tratto autostradale Melegnano-Casale, effettua 200 interventi, essendo il tratto in questione ad alto rischio per le caratteristiche ambientali e per il volume di traffico in transito —;

quali siano i motivi che hanno indotto una società di servizio pubblico a sopprimere unilateralmente una prestazione di protezione civile e di soccorso;

se non si ravvisi la opportunità di un intervento tempestivo per ripristinare immediatamente un servizio che interessa i cittadini. (4-04831)

ANDREIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che il Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea ha recentemente dichiarato di essere venuto a conoscenza « di progetti di alcune compagnie italiane per scaricare e sotterrare scorie nucleari lungo le coste dell'Eritrea, con il consenso del Governo italiano e di altre potenze » —:

se il fatto esposto nei termini sopra indicati è a conoscenza del ministro e se risponde a verità;

in caso affermativo, quali siano le compagnie italiane coinvolte nel trasporto, scarico e stoccaggio;

di quali scorie nucleari si tratta;

quali siano le località eritree interessate;

come si configurano i finanziamenti pubblici dei progetti. (4-04832)

FILIPPINI ROSA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nella scorsa estate, in seguito all'intervento del sindaco di Ameglia (La Spezia), è stato aperto un varco nel molo di Fiumaretta, col presunto scopo di intervenire a tutela dell'abitato dalle mareggiate;

lo stesso sindaco ha avanzato analoga richiesta anche per l'estate prossima ventura, addirittura ampliando le dimensioni del varco stesso;

l'Ufficio del Genio Civile del Ministero dei lavori pubblici ha avallato tale richiesta, dando così corso ai lavori, in data 29 gennaio 1988;

però le analisi effettuate lo scorso anno dalla USL XIX di La Spezia hanno dimostrato che le acque del Fiume Magra, penetrando dal varco nella baia di Fiumaretta, inquinano la costa, in misura decrescente a mano a mano che ci si allontana dal molo;

tale inquinamento ha determinato l'apposizione dei divieti di balneazione causando gravi danni all'economia turistica della zona e determinando rischi sanitari ai cittadini;

il professor Mallandrino, incaricato proprio dal Ministero dei lavori pubblici per studiare il ripascimento di tutta la costa, ha sottolineato che « l'apporto minimo di materiale derivante dal Magra non bilancerebbe il corrispondente danno da inquinamento certo »;

lo stesso sindaco di Ameglia ha proposto come intermediazione l'apertura del varco in autunno e la sua chiusura in estate, riconoscendo implicitamente il grave danno d'inquinamento che deriva dall'opera;

in ogni caso, il raddoppio del varco, con una apertura per otto mesi annui, renderà inutile la chiusura estiva, stante l'accumulo di depositi inquinanti lungo la costa, e comunque, i tempi tecnici di rilevamento della qualità delle acque, imporrebbero il mantenimento del divieto di balneazione fino almeno al 5 luglio, a stagione turistica iniziata;

a prescindere dall'entità dell'inquinamento, è assolutamente indimostrato l'effetto di ripascimento che deriverebbe dall'apertura del varco comportando una ingiustificata distrazione di denaro pubblico —:

se non intendano disporre una accurata valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1988, n. 349, circa i danni d'inquinamento marino che si arrecano grazie all'apertura del varco;

se non intendano, in attesa della suddetta valutazione, sospendere cautelativamente i lavori di apertura del varco. (4-04833)

NAPPI, FOLENA, BEVILACQUA, ORLANDI E BENEVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

1) il presidente dell'USL 28, Nola (Napoli), con fonogramma del 25 febbraio 1988, comunicava al sindaco di Saviano (Napoli) l'apertura del Centro antidroga dell'USL in locali situati nel comune stesso;

2) a tale apertura si giungeva in conseguenza dello spostamento del Centro precedentemente collocato in locali dell'ospedale generale di zona a Nola;

3) lo spostamento era motivato dalla insostenibilità della situazione di un Centro antidroga relegato in un ospedale, in pochi metri quadrati di spazio, senza mezzi e strumenti (così come sottolineato con forza anche dalla Procura della Repubblica e dall'ispettorato del lavoro);

4) di fatto la soluzione individuata in Saviano non rispondeva all'esigenza di attrezzare un vero centro contro le tossicodipendenze con spazi, strutture, personale, programmi adeguati;

5) inoltre allo spostamento del centro si giungeva con una iniziativa poco chiara, approssimativa e superficiale da parte dell'USL, che anziché essere tesa a dare una soluzione positiva alla questione ha oggettivamente creato tensioni e contrasti;

6) in Saviano si sviluppava, anche sotto forma di tumulto, una opposizione alla apertura del Centro che nella giornata del 26 febbraio 1988 coinvolgeva alcune centinaia di cittadini;

7) il sindaco di Saviano, cogliendo a pretesto la protesta, decretava la chiusura del centro per motivi di ordine pubblico;

8) in conseguenza di ciò il Centro è tornato provvisoriamente nella vecchia sede con una grave incertezza sul futuro;

9) non è tollerabile che si metta in discussione l'esistenza di una struttura che rappresenta l'unico punto di riferimento per oltre 600 giovani tossicodipendenti provenienti da tutta l'area napoletana;

10) tale messa in discussione nasce in primo luogo dallo stato di abbandono in cui la struttura è stata lasciata dai responsabili della gestione dell'USL 28;

11) in tale situazione di assenza di politiche da parte delle istituzioni, che coinvolge direttamente anche la regione, si favorisce di fatto, la diffusione di orientamenti negativi nei confronti dei giovani tossicodipendenti tendenti a emarginarli, ghettizzarli o abbandonarli —:

a) se è quali iniziative intendono assumere i ministri interessati per superare la grave situazione determinatasi;

b) quali iniziative più generali il Governo intende assumere per far fronte alla diffusione sempre più larga delle dro-

ghe, al peso sempre più rilevante del mercato nero dei poteri criminali della camorra e della mafia, alla solitudine sempre più crescente dei giovani tossicodipendenti. (4-04834)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che

l'identificazione dei profili professionali attinenti a figure nuove o atipiche o di dubbia ascrizione del personale delle unità sanitarie locali, attuata con decreto del ministro della sanità 10 febbraio 1984, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, non riconosce la figura del tecnico audiometrista;

il parere n. 70 del 1987 del consiglio sanitario nazionale, a questo riguardo, dà priorità anche a figure per le quali non esiste formazione professionale universitaria, mentre non esprime l'esigenza di riconoscere l'audiometrista come tecnico di riabilitazione;

in questo modo si determina una grave disparità di trattamento tra le categorie riconosciute e quella dell'audiometrista, tuttora assimilata con gli infermieri professionali e inquadrata perciò al medesimo livello retributivo di questi ultimi nel settore pubblico, con condizioni ancora più disagiate in quello privato;

va rilevata l'importanza del campo di operatività e la specificità del diploma di tecnico audiometrista, che prevede corsi triennali riconosciuti e gestiti a livello universitario da oltre dieci anni in diciotto diverse scuole italiane, rese pressoché inutili con il mancato riconoscimento di questa categoria —

se risponda al vero la notizia secondo la quale la Commissione paritetica ministeriale per l'individuazione e la descrizione dei profili professionali, su proposta dell'avvocato Danilo Morini, consigliere giuridico del Ministero della sanità, ha deliberatamente escluso i tecnici audiometristi favorendo gli audioprotesi-

sti, evidentemente appoggiati dalle industrie del settore;

se non intendano adottare opportune iniziative affinché il consiglio sanitario nazionale riveda il parere n. 70 del 1987, pronunciato su indicazione della Commissione paritetica, comprendendo tra i nuovi profili professionali la figura del tecnico audiometrista, anche al fine di favorire l'assunzione di quanti, specializzati, incontrano gravi ostacoli dal punto di vista occupazionale. (4-04835)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che una circolare dell'Ufficio del lavoro di Bergamo dispone che per l'approvazione dei contratti di formazione lavoro, previsti dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, sia necessaria la sottoscrizione di due o più organizzazioni sindacali tra le maggiormente rappresentative —

se la suddetta circolare, a firma dottor Mario Scotti, non sia da considerarsi come un'errata interpretazione della legge citata che, tra l'altro, all'articolo 3 recita « L'approvazione preventiva non è richiesta per i progetti conformi alle regolamentazioni del contratto di formazione e lavoro concordate tra le organizzazioni nazionali aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative », non facendo menzione di alcun numero minimo di organizzazioni sindacali richiesto;

se non intenda adottare opportune iniziative affinché questa circolare venga revocata e non si abbiano a ripetere situazioni come questa che, danneggiando in modo palese i lavoratori non sufficientemente tutelati, potrebbero configurarsi come un abuso. (4-04836)

PEDRAZZI CIPOLLA, ORLANDI, FINOCCHIARO FIDELBO, VIOLANTE, FRACCHIA, BARGONE E FORLEO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

il Consiglio direttivo dell'associazione italiana dei giudici per i minorenni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

ha in data 23 gennaio 1988 approvato una mozione affinché venga rivista la normativa vigente che regola l'arresto di minori e la traduzione di minori detenuti;

premesso che tale mozione ha il seguente contenuto: « rilevato che in occasione dell'arresto di minori o della traduzione di minori detenuti si fa tuttora in molte regioni un uso indiscriminato e generalizzato delle manette come strumento di contenzione; considerato che questa forma di coazione, vessatoria ed umiliante per gli stessi adulti quando adottata al di fuori di segnalate esigenze di sicurezza, costituisce per i minori, più fragili e vulnerabili, un dannoso elemento di identificazione criminale con significato svalutativo e contrasta con i fini pedagogici che anche in occasione di un processo penale la giustizia minorile intende perseguire; denuncia al Ministro di grazia e giustizia la gravità del problema perché egli promuova gli interventi di sua competenza per la cessazione di questa pratica vessatoria; richiede in particolare che l'uso delle manette da parte delle forze di polizia che procedono all'arresto o al fermo di un minore sia limitato ai casi di presumibile pericolo di fuga; che l'accompagnamento dei minori detenuti da un istituto all'altro, da un istituto al luogo di detenzione o arresto domiciliare, da un istituto o dal luogo di arresto domiciliare al tribunale per il processo, sia fatto normalmente da agenti di custodia in borghese, o da educatori, o da assistenti sociali o, per i minori agli arresti domiciliari, anche dai genitori; e che solo su ordine specifico dell'autorità giudiziaria minorile o della direzione dell'istituto di osservazione, in relazione ad accertate situazioni di pericolosità, si debba invece richiedere per i minori la traduzione da parte dell'Arma dei carabinieri con uso delle manette; che siano in ogni caso impartite disposizioni perché non sia fatto uso di manette quando il processo si conclude con la concessione, a qualsiasi titolo, della libertà e il minore è riportato dal tribunale all'istituto di

osservazione per le sole formalità della scarcerazione » —

quale sia l'opinione dei ministri interrogati;

quali iniziative i ministri intendano intraprendere di comune accordo affinché vengano recepite le richieste contenute nella mozione riportata e che a giudizio degli interroganti risultano del tutto legittime. (4-04837)

BRUZZANI, CAPECCHI E GABBUGIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

Montecatini Terme è un centro termale-turistico di fama internazionale che registra annualmente oltre 300 mila arrivi e un milione e 600 mila presenze di turisti provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo, facendo sì che per molti mesi dell'anno la popolazione raddoppi il numero degli abitanti residenti;

l'area di competenza del Commissariato di pubblica sicurezza di Montecatini Terme è molto estesa comprendendo diversi comuni limitrofi di notevole dimensione;

le esigenze, pertanto, alle quali devono far fronte le forze dell'ordine sono molteplici ed in continuo aumento sia per garantire la sicurezza degli ospiti e dei cittadini della città termale e delle popolazioni del comprensorio, sia per essere in grado di svolgere adeguatamente i compiti amministrativi d'istituto;

l'organico della locale pubblica sicurezza è attualmente lo stesso del 1966 e, quindi, assolutamente insufficiente a coprire le reali necessità;

tale situazione determina, tra l'altro, condizioni di estremo disagio e di grande sacrificio per il personale in servizio —:

se non ritenga di dover assumere concreti provvedimenti allo scopo di adeguare gli organici e di rendere efficiente l'organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza di competenza del Commissariato di Montecatini Terme. (4-04838)

GALANTE, BENEVELLI, BRESCIA, CECI BONIFAZI, CANNELONGA, GELLI e COLOMBINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

gli operatori sanitari provenienti da esperienze di lavoro nell'ambito di ospedali psichiatrici privati, quali quelli gestiti in Puglia, Basilicata, Campania e Lazio dalla « Casa Divina Provvidenza » e transitati nei servizi psichiatrici pubblici sulla base dell'articolo 64 della legge 833/'78, quinto comma, non sono stati immessi in ruolo con il riconoscimento degli anni di lavoro effettuati presso ospedali psichiatrici privati di province prive di strutture pubbliche;

il non riconoscimento degli anni della loro carriera pregressa ha determinato una evidente ingiustizia ed una sperequazione rispetto agli altri operatori provenienti da ospedali psichiatrici pubblici;

questa discriminazione induce numerosi altri operatori, attualmente presenti all'interno di queste strutture psichiatriche private, a rimanere congelati in queste strutture, con conseguenze sull'attivazione dei servizi alternativi al manicomio (reparti di diagnosi e cura negli ospedali civili, servizi territoriali, case-famiglia, comunità-alloggio) e con il mantenimento di pratiche istituzionali sorpassate e condannate, nettamente contrastanti con lo spirito riformatore della legge 180/'78 —:

quali provvedimenti intenda adottare per soddisfare i legittimi diritti di questi operatori. (4-04839)

ARNABOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

presso l'istituto tecnico industriale statale « Amedeo di Savoia » dell'Aquila si svolge un corso sperimentale di elettronica applicata alle telecomunicazioni;

risulta che il ministro non abbia approvato tale corso sebbene esso sia ormai giunto al secondo anno;

in questo modo si privano i giovani di una città, in cui l'unico consistente impianto industriale riguarda in prospettiva, appunto, le telecomunicazioni a sistema elettronico, della possibilità di qualificarsi professionalmente, provocando, per di più, un danno gravissimo a coloro che hanno già seguito il primo anno di corso;

lo stesso consiglio d'istituto ha rilevato che è stridente il fatto che il titolo di studio conseguito dagli studenti che seguono le materie del corso sperimentale coincida, senza differenziazione alcuna, col titolo di studio degli studenti che seguono il corso di elettronica industriale di vecchio tipo —:

se non ritiene di dover approvare la continuazione del corso sperimentale in questione e, pur riconoscendo la piena validità dei due corsi, di riconoscere la loro effettiva differenza anche mediante distinti titoli di studio finali. (4-04840)

ARNABOLDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che

la professoressa Maria Vittoria Migliano, in servizio all'ITIS di Cuneo ha sollevato con pubbliche dichiarazioni il problema della liceità o meno della presenza dei crocifissi all'interno delle aule e dei locali scolastici;

il quesito in merito è stato posto già da tempo dalla scuola interessata al Ministero della pubblica istruzione;

la sunnominata insegnante ha affermato di non proseguire l'attività didattica oltre il 22 febbraio se, entro tale data, non sarà stata data risposta alla questione sollevata —:

se possa ancora essere ritenuto in vigore il regio decreto del 1924 che sancisce la presenza dei crocifissi in tutte le aule scolastiche alla luce di quanto avvenuto in materia successivamente (Concordato del 1929, Carta costituzionale, Concordato del 1984, intese con varie confessioni religiose);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

per quali motivi il ministro non abbia ritenuto di dover rispondere sollecitamente alla questione posta dall'ITIS di Cuneo;

se il ministro non ritenga che la presenza del simbolo di una religione all'interno di locali pubblici leda i principi di eguaglianza fra tutti i cittadini sanciti dalla stessa Carta costituzionale. (4-04841)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

alla questura di Macerata si è venuto a determinare un clima pesante e nocivo alla funzionalità e regolarità del servizio;

in particolare, la responsabilità di tale situazione sembra doversi ascrivere alla inaccettabile ostilità di taluni elementi legati al SIULP nei confronti di loro colleghi aderenti ad altra organizzazione sindacale e precisamente l'M.P.S. (Movimento sindacale di polizia);

particolarmente grave è apparso l'episodio verificatosi il 7 gennaio 1988 allorché l'ispettore di polizia Seretti dopo essersi rifiutato di dar corso ad un ordine del questore di Macerata che autorizzava il segretario provinciale del M.P.S. agente di PS Rodolfo Preziotti a visionare e fotocopiare i servizi ordinari, straordinari, ordini del giorno e prospetti mensili degli straordinari, si abbandonava ad atti di violenza nei confronti del predetto Preziotti, per cui questi riportava lesioni giudicate guaribili in 15 giorni;

ugualmente riconducibile al clima di avversione nei confronti della menzionata organizzazione sindacale è apparso il deferimento disciplinare dell'agente Antonio Crisci per un episodio verificatosi il 17 febbraio 1988;

questi episodi hanno avuto notevole eco di stampa —;

quali iniziative il Governo intenda assumere per riportare ordine nella questura di Macerata, per ristabilire in tale

struttura dello Stato il rispetto dei diritti sindacali e quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del sottufficiale di polizia signor Seretti, resosi responsabile dell'episodio di immotivata violenza di cui si riferisce nelle premesse. (4-04842)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

commercianti, artigiani e professionisti di Latina tramite un comitato costituitosi spontaneamente stanno aspramente protestando nei confronti della imposta comunale sulla pubblicità;

queste importanti categorie meritano seria attenzione da parte delle autorità amministrative e politiche, chiedendo di essere interpellate per la immediata riesamina della supertassa sulle insegne —;

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere affinché:

1) si dia il via ad una accurata revisione della cosiddetta « zona speciale » atteso che essa, per come è attualmente strutturata, risulta penalizzante per troppe aziende site in zone marginalmente commerciali;

2) siano modificati i criteri generali per le tariffe in materia, tenendosi conto che, in molti casi, le insegne pubblicitarie — specie quando non individuano la ditta — possano costituire elementi di arredo urbanistico;

3) sia infine impostata una politica generale del settore da parte dell'amministrazione comunale, caratterizzata dalla equità degli interventi e dalla proficua collaborazione con le categorie interessate. (4-04843)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

la zona dove doveva sorgere il « mega municipio » di Santa Marinella è stata completamente abbandonata a se stessa da una amministrazione comunale

rimasta totalmente insensibile alle continue lamentele dei cittadini;

tale zona è diventata ricettacolo di immondizia, di scarichi abusivi e di animali di ogni sorta;

inoltre ci si continua a interrogare su quanto sia costato ai cittadini di Santa Marinella il progetto del mega comune e il relativo plastico —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere affinché sia fatta piena luce su questa vicenda che testimonia ancora una volta di più l'inefficienza e la disorganizzazione che regna tra gli amministratori della cittadina tirrenica. (4-04844)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

i cittadini di Viterbo stanno energicamente mobilitandosi per far sì che la giunta comunale non rilasci concessioni edilizie nella zona dove sorge il parco della Pinetina;

infatti il « Poggetto del Parco » rappresenta per i viterbesi una delle ultime oasi di verde e di serenità e quindi deve essere adeguatamente salvaguardata nell'interesse dell'intera cittadinanza —:

quali iniziative ritengano urgentemente di assumere affinché sia fatta piena luce su questa intricata vicenda che potrebbe purtroppo segnare la fine di una delle ultime zone verdi di Viterbo. (4-04845)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che

dopo i giorni dell'entusiasmo che seguirono a quella che non è azzardato definire una delle più interessanti scoperte archeologiche di questi ultimi anni, la necropoli etrusca di Trevignano giace ora silenziosa e dimenticata da tutti;

appare assolutamente inaccettabile il disinteresse delle autorità per una zona che potrebbe riservare sorprese di un certo rilievo e possibilità di ulteriori ritrovamenti se si pensa che a suo tempo gli archeologi non avevano ancora terminato la ricognizione dell'area di scavo;

così facendo si corre il pericolo di lasciare campo libero ai trafugatori che, approfittando dell'assenza degli addetti ai lavori e di qualsiasi forma di vigilanza, potrebbero gravemente pregiudicare i possibili esiti dell'intera operazione archeologica —:

quali iniziative intenda urgentemente assumere per la tutela e la salvaguardia della necropoli etrusca di Trevignano. (4-04846)

MACERATINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che da molte zone del Lazio arrivano con quotidiana frequenza notizie di carenze e disservizi in numerose strutture scolastiche tra le quali, limitandosi a citare soltanto quelle di cui la stampa non solo locale si è di recente occupata:

a Col di Lana: la scuola De Amicis è stata chiusa quattro anni fa e i lavori di ristrutturazione sono ancora in corso;

a Grottaferrata: il liceo scientifico Touschek rischia la chiusura ed è stato provvisoriamente spostato in locali presi in affitto (si tratta dell'ex Villa Sagna) assolutamente insufficienti alle esigenze di questa struttura didattica;

a Ceprano: con un incomprensibile provvedimento il comune ha sfrattato dai propri locali il distretto scolastico;

a Priverno: gli alunni del liceo scientifico stanno indicando giornate di sciopero per il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento;

a Montefiascone: allo scientifico c'è una materia che non viene svolta benché inserita regolarmente nell'orario scola-

stico: educazione fisica; naturalmente perché la palestra costruita di recente risulta ancora inspiegabilmente inagibile;

a Colleferro: vicino alle scuole sono state ritrovate alcune siringhe abbandonate da tossicodipendenti che evidentemente sono soliti bucarsi in vicinanza delle strutture scolastiche;

a Tarquinia: il liceo scientifico è da anni in attesa di una sede definitiva e decorosa;

a Latina e provincia: i distretti scolastici o sono vicini alla chiusura o molto spesso lamentano il mancato funzionamento per deficienza di strutture —;

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere per varare un serio programma di ristrutturazione e di migliore organizzazione delle strutture scolastiche già esistenti, restituendo nel contempo ordine, efficienza e funzionalità a questo fondamentale servizio. (4-04847)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il semaforo sito sulla strada statale Tiburtina all'incrocio con la Maremmana a Pontelucano nel comune di Tivoli è ritenuto dalla maggior parte degli automobilisti che vi si trovino a transitare assolutamente inutile poiché rallenta in modo esasperante il flusso degli autoveicoli;

è stato provato da accurati e approfonditi studi che quando questo semaforo non è in funzione il traffico della zona scorre con sistematica regolarità e si evita così il formarsi di lunghe code che causano notevoli disagi agli automobilisti —;

quali iniziative si intenda urgentemente assumere affinché il semaforo in questione sia al più presto eliminato e ne guadagni in tal senso la circolazione stradale della zona. (4-04848)

CRIPPA, RUBBI ANTONIO, MARRI, GABBUZZI E MAMMONE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

il Governo del Sud Africa ha decretato il divieto per 17 associazioni di cittadini sudafricani oppositori del regime razzista di svolgere ogni attività politica;

tali gravi misure repressive allontanano la possibilità di mettere fine con mezzi politici alla vergogna del regime segregazionista di Pretoria;

in attuazione delle decisioni del Governo sono stati incriminati e fermati illegalmente dirigenti e aderenti di quelle organizzazioni, fra i quali il primate della chiesa anglicana d'Africa Australe, Desmond Tutu, premio Nobel per la pace 1984 e l'arcivescovo cattolico Stephen Naidoo;

molte di queste personalità ed organizzazioni hanno avuto rapporti col Governo e con forze politiche italiane e ricevono aiuti dall'Italia —;

se e in che forme il Governo abbia manifestato la sua protesta e riprovazione contro questo ennesimo intollerabile atto di repressione nei confronti di personalità ed organizzazioni impegnate in modo pacifico e aperto per la democrazia e il rispetto dei diritti umani in Sud Africa;

quali disposizioni abbia impartito perché la rappresentanza diplomatica italiana manifesti la solidarietà e il sostegno a quanti sono stati ingiustamente colpiti;

se non ritiene urgentemente di ridiscutere le linee di politica estera verso il Sud Africa e l'Africa Australe e procedere all'adozione di misure di sanzione economica e d'altro tipo contro il Sud Africa, come già avviene da parte di numerosi altri paesi occidentali;

se non intende realizzare un primo significativo passo in tal senso intervenendo per la sospensione dell'acquisto di carbone sudafricano da parte dell'Enel. (4-04849)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quale sia la posizione dei ministri interrogati, per la loro specifica competenza, in merito a quello che ormai è noto come lo scandalo della cooperativa FINACAMM di Mantova il cui presidente e legale rappresentante è il ragioniere Adolfo Bollini personaggio finanziario di rilievo e democristiano di notoria appartenenza, operante da tempo nella provincia di Mantova e nelle zone limitrofe. Costui aveva cumulato un notevole numero di cariche e di incarichi tra cui spicca oltre alla presidenza della su indicata FINACAMM anche la vicepresidenza della ASCONFIDI, la qualità di membro del consiglio di amministrazione della Banca Agricola Mantovana vale a dire la più importante di quella zona. Per sapere come sia stato possibile che nessuno degli organi di controllo, anche bancario, abbia avuto sentore del gravissimo scandalo sol che si tenga conto che già tempo addietro ai funzionari della Banca Agricola Mantovana che provvedevano al pagamento della CARIPLO per circa due miliardi di lire di titoli che stavano per essere protestati a carico di clienti della FINACAMM, i colleghi di detta CARIPLO avevano ben precisato ai responsabili della suddetta Banca Agricola Mantovana che quei titoli e in genere quelli di molti clienti della FINACAMM erano di persone ormai notoriamente insolvibili. Per sapere come mai a pur tanti anni di distanza e con la esperienza già acquisita dallo « scandalo

Giuffrè » sia stato possibile il ripetersi, addirittura ingigantito, del fenomeno con la conseguente distruzione del patrimonio di quasi tutti i pur numerosissimi sottoscrittori delle quote FINACAMM. Risulta infatti che costoro erano convinti all'acquisto e alla sottoscrizione delle quote FINACAMM abbindolati con iniziali facili finanziamenti dal Bollini stesso, mentre ora si trovano esposti da debito solidale con la FINACAMM per venti volte tanto il valore delle quote sottoscritte, trattandosi di cooperative a responsabilità limitata (a ben venti volte il valore della sottoscrizione). Per sapere, risultando all'interrogante che il Bollini fosse legato e protetto, come è notorio nel territorio mantovano e in genere lombardo, da noti e importanti esponenti della « sinistra » della democrazia cristiana, locale lombarda e nazionale, se risulti che la FINACAMM o collegate di cui il Bollini è pure responsabile abbiano erogato finanziamenti ad esponenti politici. Per sapere infine quali azioni intenda intraprendere il Governo per la tutela di quei poveri cittadini così gravemente truffati con la indicata complicità o quanto meno con la denunciata copertura da complice silenzio da parte della stessa Banca Agricola Mantovana in cui il Bollini operava in evidente stato di conflitto di interesse; per sapere quali responsabilità siano state accertate, quali le altre banche coinvolte quali controlli anche presso tutti gli enti e le aziende dove operava il Bollini al fine di poter accertare l'ammontare dell'enorme e grandissimo crack che per notizie di stampa risulta essere di almeno cinquecento miliardi. (4-04850)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DELL'1 MARZO 1988

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma